Verifica sommativa Unità 12 Tra bit e byte

Leggi con attenzione il testo e svolgi gli esercizi che seguono.

Alessandro Baronciani

**L’SMS è il migliore amico dei timidi**

Sì, ho il telefonino solo da tre mesi. Il mio compleanno è il 27 febbraio, sono Pesci, per poco non ero Acquario, solitario e ribelle, e invece sono un Pesce romantico e sognatore – non che io sia un appassionato dello zodiaco, ma l’ho letto alla fine del mio fumetto preferito,

perché ormai gli oroscopi sono dappertutto –

e mia mamma ha pensato di regalarmi un telefonino! Ho compiuto dodici anni, l’età in cui i samurai possono iniziare a provare le sciabole di Saigon sui bambù,

e cosa mi regalano? Non un videogame, non una raccolta degli X-Men e tantomeno un autografo di Valentino Rossi (meraviglioso averlo ma un po’ complicato):

mi regalano il telefonino. Non mi è andata così male, dopotutto; sempre meglio del solito stock1 di mutande e calzini, o di un libro di quelli che le mamme pensano che ci piacciano, quelli con le storie d’amore oppure con gli amici che litigano.

Ero rimasto l’unico in classe senza cellulare, e in effetti a scuola mi annoiavo un po’. Non potevo passare il tempo come gli altri, cioè giocando ai giochini stupidi che trovi inclusi nel telefono, oppure mandando SMS durante l’intervallo, oppure ancora a fare squilli ai compagni per scoprire quali avevano lasciato la suoneria accesa e fargli fare così la figura degli scemi. Che poi va sempre che cercano mezz’ora nello zaino, sotto il banco, e nelle tasche del cappotto, chiedono scusa alla prof, e alla fine li mandano fuori dalla classe. In realtà è un’arma di controllo di massa. Pensiamo di essere grandi ma quelli veramente più grandi di noi ci stanno guardando e monitorando2. Va bene a tutti e due, alla fine: contenta mia mamma, che mi può chiamare quando non sono sotto il suo naso, e contento anche il sottoscritto, che almeno il tempo a scuola mi passa un po’. Questo era quello che pensavo prima. Prima di incontrare lei3, era tutto qui. Era tutto solo un passare il tempo facendo qualcosa che nasceva divertente e poi diventava noia fino a trovare qualcos’altro di divertente. Prima che il suo numero

mi arrivasse come per miracolo tra le mani. E dire che non credevo di essere così innamorato di lei prima di trovare il suo numero di cellulare. Prima vedevo tutto impossibile, come la PlayStation3, poi improvvisamente è diventato tutto più semplice. Un numero di cellulare, e costruiamo un ponte tra due sponde irraggiungibili.

Oggi è la prima volta che la ricarica me la compro tutta io con la paghetta del mese. E lo faccio perché stavolta mi serve davvero, e non posso andare a chiedere i soldi alla mamma, perché a quel punto lei mi domanderebbe come ho fatto a finire l’ultima ricarica, visto che lei non la chiamo mai.

La ricarica mi serve per mandarle un messaggio. Mai l’invenzione del telefonino è stata più utile. Infatti se fossi a casa dovrei usare il telefono fisso che sta in cucina. Dovrei aspettare che non ci fosse nessuno per provarci, e casa mia non è mai vuota, nemmeno la domenica. Quindi proverei a telefonare con mia mamma in giro, che a quel punto mi farebbe sicuramente il terzo grado, o perlomeno gli occhi storti che ridono, come sa fare lei. Una cosa che non sopporterei per niente al mondo. Il cellulare mi ha risolto un sacco di problemi, perlomeno quelli pratici, quando ci si deve parlare chiaramente. Da uomo a donna.

O insomma, qualcosa del genere.

Oggi è una bella giornata, mi viene da pensare, perché sento il sole che comincia a scaldare la pelle.

Tra poche settimane sarà di nuovo estate, e sarebbe bello mettersi insieme in estate, penso. Comincio di nuovo a fantasticare su di lei aspettando l’SMS di conferma di avvenuta ricarica. Poi, quando il messaggio arriva, finalmente, col cuore che batte forte prendo il coraggio a due mani, trovo un angolo ombreggiato dietro il parcheggio della stazione e le scrivo un SMS:

Mi piaci!

Ma il T9 scrive: Mi ricci! E quando me ne accorgo

è troppo tardi: il messaggio è già stato inviato.

(da A. Baronciani, *Mi Ricci! L’amore ai tempi del T9*, Milano, Rizzoli 2010),

1. stock: quantità di merce in un magazzino.

2. monitorando: controllando.

3. lei: è la ragazzina di cui il protagonista è segretamente innamorato.

COMPRENDERE

1. La vicenda narrata è una storia: (1 punto)

 verosimile.

 fantastica.

Punti: …../1

2. La storia è narrata: (1 punto)

 in prima persona.

 in terza persona.

Punti: …../1

3. Chi ha regalato il telefono al protagonista? (1 punto)

Punti: …../1

4. In quale occasione? (1 punto)

Punti: …../1

5. Che cosa fanno a scuola il protagonista e i suoi amici con il cellulare? (1 punto)

Punti: …../1

6. Che cosa si compra il protagonista con la paghetta mensile? (1 punto)

Punti: …../1

7. A chi vuole mandare un messaggio il protagonista? (1 punto)

Punti: …../1

8. Quale messaggio vorrebbe scrivere? (1 punto)

Punti: …../1

9. Che cosa scrive invece? (1 punto)

Punti: …../1

10. Per quale ragione non manda il testo che aveva in mente? (1 punto)

Punti: …../1

ANALIZZARE

11. Quali di queste affermazioni che descrivono il protagonista sono corrette? Sono sei. (1 punto per ogni risposta esatta)

 Ha 12 anni e tre mesi.

 È del segno dell’Acquario.

 Gli piace Valentino Rossi.

 È innamorato di una sua coetanea.

 È un lettore di fumetti.

 Vorrebbe essere un samurai.

 Telefona sempre a sua mamma.

 Usa il telefono fisso per risparmiare.

 Si annoia facilmente.

 È timido con le ragazze.

Punti: …../6

12. Quali di queste affermazioni che descrivono la mamma del protagonista sono corrette? Sono tre.(1 punto per ogni risposta esatta)

 Fa regali utili.

 È attenta al denaro.

 Sa che al figlio piace una compagna.

 Vorrebbe che il figlio leggesse di più.

 Ha comprato una Playstation 3.

 Non è mai a casa.

Punti: …../3

13. In quale periodo dell’anno è ambientata questa storia? (1 punto)

Punti: …../1

LESSICO

14. Quali sono le due affermazioni corrette? (1 punto per ogni risposta esatta)

 T9 è un acronimo, cioè una sigla e deriva dall’inglese text on 9, ovvero testo su nove (tasti).

 T9 è un modo di dire usato nel mondo dei cellulari e significa testo in nove secondi.

 Il sistema T9 abbina le sequenze con il dizionario memorizzato, “suggerendo” a chi scrive la formulazione delle parole.

 Il sistema T9 invia gli SMS ai numeri che sono stati salvati in corrispondenza dei nove tasti della tastiera del cellulare.

Punti: …../2

15. Che cosa intende il protagonista quando definisce il cellulare un’arma di controllo di massa? (1 punto)

 Il cellulare in mano ai ragazzi diventa un’arma, perché può diventare uno strumento pericoloso se non viene usato bene.

 Il cellulare dà ai ragazzi l’illusione di essere grandi, ma in realtà è uno strumento che gli adulti usano per controllarli.

 Il cellulare rende simili i ragazzi tra di loro, poiché tutti ne possiedono almeno uno ed è quindi diventato uno strumento di massa.

Punti: …../1

16. Cerca nel testo come il protagonista del racconto definisce il numero di cellulare. (1 punto)

Punti: …../1

Punteggio totale: …../24

SCRIVERE

17. Su un foglio, descrivi il cellulare che possiedi o che vorresti possedere.

Valutazione ......

Valutazione complessiva ......